

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 45 (1988)
Heft: 11

Vorwort: Editoriale
Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



A braccetto

di Arnaldo Dell'Avo

No, no, per carità. Non crediate che stiamo trasformando la nostra rivista in cronaca rosa. Sul mercato italofono già ne esistono tante e quindi non potremmo nemmeno essere minimamente concorrenziali. E poi, la nostra rivista ha ben altro mandato di quello d'indagare su fatterelli e amorucci di gente conosciuta o sconosciuta. Rassicuratevi dunque: restiamo in carreggiata per spendere qualche parola sull'«idillio» fra sport e turismo. Non è fenomeno nuovo, ovvio! Però, negli ultimi anni, ha assunto importanza documentabile in cifre. Se ne sono accorti gli operatori turistici per primi, il che è un fatto che corrisponde alla logica. Dietro, beninteso, c'è tutta un'industria, da quella alberghiera a quella della fabbricazione e distribuzione di attrezzi ed equipaggiamento sportivi, dalle agenzie di viaggio alla fitta rete di prestazioni di servizio.

C'è turismo sportivo passivo, costituito dalle migrazioni temporanee di tifosi al seguito di una squadra o d'appassionati di tale disciplina sportiva oppure tal'altra manifestazione di sport individuale, senza dimenticare l'attrazione esercitata da eventi (magari in luoghi esotici) quali i Giochi olimpici, i mondiali di calcio, finali varie di coppe mondiali o europee, tornei d'alto livello e incontri del secolo.

Dunque c'è un fattore «marketing» anche per il viaggiatore sportivo passivo. L'aspetto economico è di difficile quantificazione, poiché episodico, limitato nel tempo e dalla consistenza molto variabile. Esistono delle agenzie di viaggio che si sono specializzate in questo tipo di turismo saltuario e, forse, potrebbero fornirci cifre interessanti. Chissà!? Ma ve ne sono altre la cui specializzazione è appunto di offrire viaggi di vacanza sportiva. Hanno successo. L'Uomo che s'avvicina al 2000, e anche la Donna, sia ben chiaro (!), attribuisce molta importanza al proprio corpo. Ricerca principalmente: la buona salute, sentirsi bene nella sua pelle, evitare, anzi premunirsi possibilmente d'ogni malanno. Gigione com'è l'Uomo (gigione com'è per la Donna), cerca di apparire: sicuro, elegante, seducente, felice. Lo aiuta il turismo sportivo (scimmiettando Gioventù+Sport potremmo scrivere Turismo+Sport, che sono intimamente legati... e qui giustifichiamo il titolo).

Il turismo permette quindi di realizzare le aspirazioni citate poc'anzi, sicuramente di sano narcisismo. Le vacanze

motivate da attività sportive hanno successo, e sono gli stessi operatori del ramo a dirlo. C'è da rilevare, anche, la tendenza alla qualità, privilegiata, risulta, rispetto alla quantità. I fabbricanti di articoli sportivi - che la stagione passata hanno registrato un incremento delle loro vendite del 6% - notano un maggior interesse dei loro clienti, in particolare degli sciatori, per articoli sicuri e comodi.

Malgrado che il turismo svizzero batti fiacca (progressione solo dell'1,5%), quello particolare invernale ha il vento in poppa e gli sport su neve e ghiaccio non conoscono recessione. C'è lo zampino di Michela e Pirmin, certo, quello dell'Ufficio nazionale del turismo, delle riprese televisive in mondovisione dal Lauberhorn, delle miglitorie all'infrastruttura alberghiera, degli ignoti e meno promotori locali, e chi più ne ha più ne metta.

Il tutto per dire della vitalità del settore (e qui parliamo di quello invernale in particolare, il quale, turisticamente parlando, è in vantaggio di alcuni punti su quello estivo... ma la concorrenza per la fetta calda dell'anno è oltremodo agguerrita e di dimensione planetaria). C'è inoltre la scoperta, nelle località vacanziere del nostro paese, della parola magica che corrisponde ad «animazione». L'animatore delle località turistiche può essere culturale, sportivo, del tempo libero, cose poi che, in un modo o nell'altro, possono anche associarsi. L'offerta delle nostre stazioni invernali è da considerare un immenso apparato turistico al servizio dell'integrazione dello sport nelle vacanze invernali passate in Svizzera.

Disponiamo di una rete di impianti meccanici di risalita che è da Guinness dei primati. Anche qui si registra un'evoluzione qualitativa, piuttosto che quantitativa. Al servizio del turista e dello sportivo. Si va incontro agli utenti migliorando la sicurezza e la comodità. Tipicamente elvetico!

C'è una grossa preoccupazione, comunque, in tutto questo discorso positivo sull'industria turistica invernale. Ed è quella di far procedere questo settore puntando sulla qualità, d'accordo, ma anche con un occhio argutamente puntato sull'ambiente, sulla protezione del paesaggio e della natura. D'inverno la neve maschera certe deturpazioni. Al turista, sportivo o meno, dobbiamo offrire un paese di qualità anche d'estate. È così che si va a braccetto. □